

IL SUPERAMENTO DELLA MANO

Stefano Maffei

Daniel Henry Studio
Titolo Opera, 2015

In attesa di traduzione

E

Esistono una continuità e una progressività nel processo di trasformazione delle attività caratteristiche della tradizione artigianale che implicano la ridiscussione del concetto di produzione. Affrontare nuovamente la questione dell'innovazione

del craft vuol dire perciò porre questo interrogativo con una prospettiva differente: nella tradizionale definizione del Merriam-Webster *craft* significa infatti “an activity that involves making something in a skillful way by using your hands”.

L'orizzonte d'evoluzione dell'artigianato contemporaneo sta trasformando il patrimonio condiviso e plastico delle sue pratiche produttive in qualcosa di più esteso, potente e collettivo. Il cambiamento nei meccanismi usuali d'apprendimento degli skill connessi al fare pragmatico ha generato nuove pratiche organizzativo-produttive che possono essere assimilate a quelle dei cosiddetti “innovatori indipendenti”.

Esse sono strettamente collegate all'innescò del potenziale scatenato dalle tecnologie della fabbricazione digitale avanzata e della comunicazione individuale e



Call under 35
Andrea de Chirico
Superlocal
2014-ongoing
—
Testo descrittivo?

Marzorati-Ronchetti
Titolo Opera, 2016
—
Lucidatura a specchio di
particolare in acciaio inox
lucido con pulitrice a mano

eliminare
“lucido”?



collettiva che hanno costruito un *continuum* di campo nuovo per il craft, espandendone il potenziale d'azione all'interno dei modelli produttivi e di consumo complessivi delle società avanzate.

Questa riconfigurazione dei confini modifica notevolmente la tradizionale sequenza operativa costituita da ispirazione - idea - visualizzazione - prototipazione - materializzazione - distribuzione che ha caratterizzato le epoche dello sviluppo preindustriale, industriale e postindustriale; tale cambiamento contagia progressivamente i sistemi dei prodotti e servizi appartenenti alla cultura del design di massa, trasformandoli.

Accanto ai *prodotti-piattaforma* complessi e globali del capitalismo avanzato *high-tech* e *capital intensive* costituiti da mezzi di trasporto, computer ed elettronica di consumo, elettrodomestici bianchi, materializzati attraverso processi di *mass-customization*, sta crescendo progressivamente un'offerta di nuove merci che sfruttano la costruzione di una relazione diretta con il cliente finale: un *made-to-order* che può arrivare sino a un *made-to-measure*.

Questa emersione della *personalizzazione* come elemento caratterizzante della relazione, sempre più attenta e consapevole, con le merci che circondano la nostra esperienza quotidiana, esalta la capacità del craft di abbattere e rinnovare sia i processi dell'organizzazione individuale e collettiva del sapere sia le sue pratiche operative canoniche, attraverso il forte contributo delle tecnologie della comunicazione e della rappresentazione, che espandono il potenziale dell'esperienza individuale e tacita sino a renderlo universale e scambiabile.

Nella pratica quotidiana del craft ciò si realizza e si articola in una differenziazione relativa al *cosa*, ovvero nella ricerca di scenari del consumo innovativi e alternativi sia individuali che collettivi, e al *come*, che invece esplicita e rende possibile immaginare, attraverso il potenziale dischiuso dalla tecnologia miniaturizzata e flessibile, un sistema della produzione che può variare la sua scala in maniera elastica: da una serie medio-piccola sino a quella limitata o addirittura all'*one-off*.

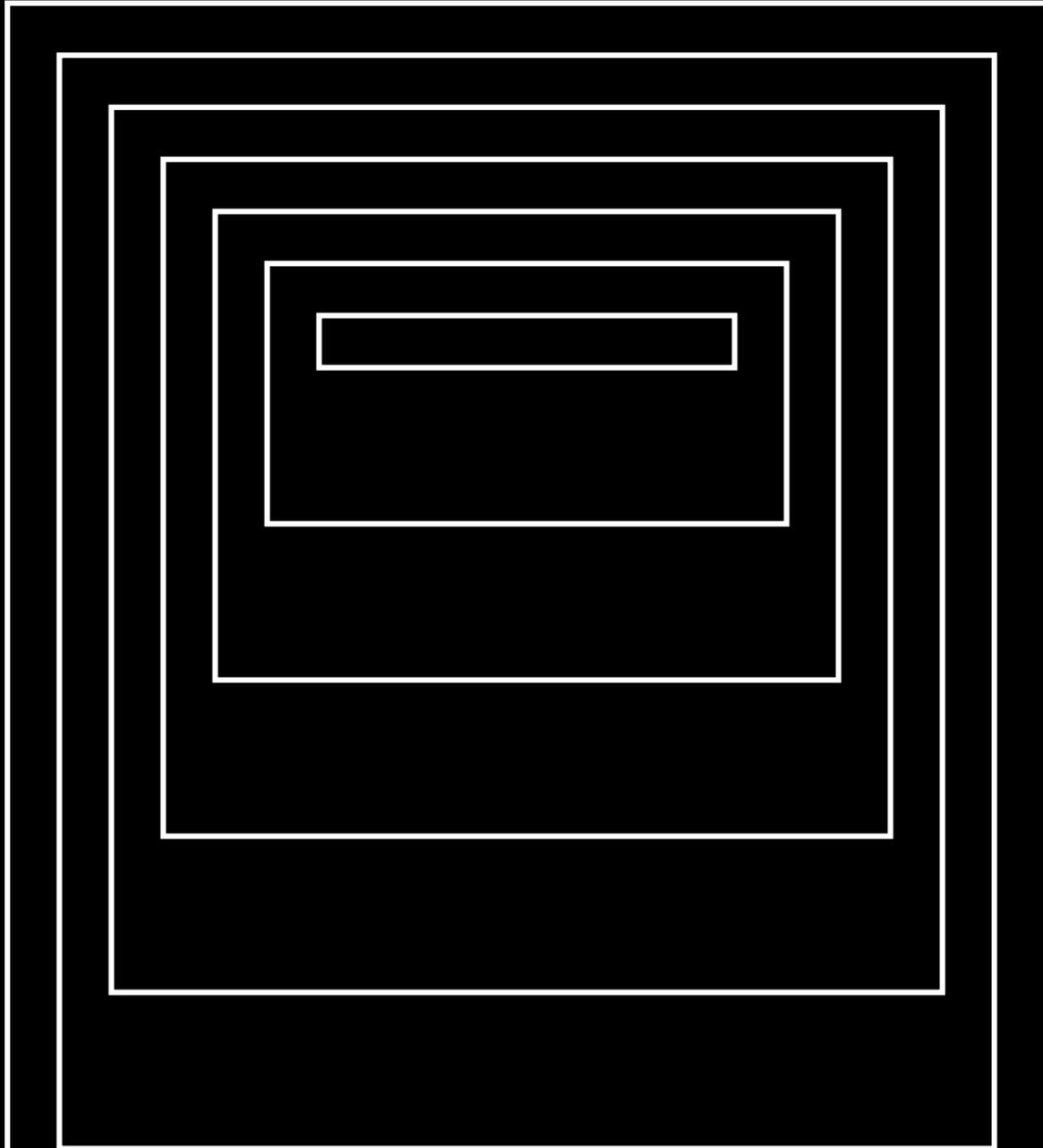
Questa spinta alla trasformazione è dovuta anche certamente al cambiamento della percezione di cosa significa *fare*, cambiamento che nasce dalla ridiscussione e rivitalizzazione del valore straordinario della conoscenza sperimentale tornato in auge grazie alla crescente esperienza della cultura maker che sta ibridando sia

Janaína Milhero
Titolo Opera, 2013
—
In attesa di traduzione



Michèle Lemaire
Titolo Opera, anno
—
In attesa di traduzione





EXPERIMENTA
FORTITER

la cultura del progetto che il mondo della produzione artigianale.

Il potenziale del mix tra design, craft e nuove forme d'industria si amplia ed estende attraverso il contributo di innovativi *designer-impresa* – ovvero individui dotati di creatività individuale e abilità tecnologiche che consentono loro di agire come un'impresa e, successivamente, di implementare le attività attraverso

una connessione di rete – influenzati dai modelli collaborativi e open.

Questa abilità potenzia infatti anche quei meccanismi di condivisione, collaborazione e scambio che sono alla base di una possibile amplificazione dei saperi tradizionali.

Il craft perciò deve essere sempre di più considerato come una categoria del fare *aperta e non dogmatica* che può generare un nuovo

ecosistema di soggetti e processi che presentino allo stesso tempo continuità storiche e nuove scoperte identitarie.

La democratizzazione delle tecnologie produttive assieme a una sana riscoperta della sperimentazione di tecniche e processi analogico-manuali costituiscono perciò la base per un possibile nuovo orizzonte legato a un modello di industria sostenibile.

Una *microproduzione distribuita*, attraverso nuovi *design tools* per la progettazione collaborativa, rende possibili *microfactories* capaci di gestire differenti tipi di produzione, costruendo, così, *economie di scopo* ma anche nuove economie di scala (collaborative) con luoghi della produzione urbani, vicini alle naturali destinazioni del consumo.



Call Under 35
Bodin Hon
Solari, Next Generation
Sustainable Outdoor
Solar Cooking
2014
—
Testo descrizione?

Ricerca sofisticata, alta efficienza ed esperienza innovativa rendono il *lavoro e l'attitudine* artigianali, in tutte le loro fasi, una storia interessante e spettacolare e un valore economico-sociale rilevante.

Questo potenziale ha ancora nell'esperienza umana e nella sua capacità di riconfigurazione creativa un campo inesplorato sia nei processi di rinnovamento del panorama della produzione e delle merci tradizionali che nel nuovo emergente *embedding* di tecnologia negli oggetti interattivi complessi, per far nascere un nuovo DNA di produzione materiale e di produzione digitale ibridate, che lascia immaginare un processo di fertilizzazione incrociata esplosivo.

Un nuovo orizzonte progettuale che necessita inedite categorie concettuali e una connessione disciplinare estesa che ridiscutano il concetto di bottega, piccola impresa, laboratorio, atelier per immaginare la possibile creazione di luoghi ibridi innovativi nello spirito della più pura economia distribuita contemporanea.

Questo rappresenta un'importante opportunità per reintegrare i processi di produzione-consumo all'interno di filiere complesse nelle aree metropolitane urbane e creare cicli produttivi ambientalmente consapevoli.

Un craft più new di questo è difficile pensarlo...

Riva 1920
Titolo opera?
2016

- Fasi di lavorazione:
- deposito tronchi
 - magazzino semilavorati
 - centri di lavoro 5/6 assi
 - montaggio
 - levigatura



Manca didascalia

